

CORRIERE DELLA SERA

Nuovo singolo Dopo «Happy» esce «Hey» della pop band Watt

Il sottile rumore di Milano

«Abbiamo registrato con il telefono i suoni dei luoghi simbolo della città»

Durante il primo lockdown hanno raccontato, con «Happy», una serata trascorsa in compagnia di amici in una Milano notturna, deserta, desolata: un inno alla libertà con un testo rivolto agli adolescenti che vogliono uscire di casa, ma che possono trovare una valvola di sfogo anche nei piccoli piaceri. Dopo la vittoria al Festival di Castrocaro con il brano «Fiori da Hiroshima», i Watt sono tornati con «Hey», il nuovo singolo che parla ancora della loro città.

«Ci sono riferimenti evidenti, come le Colonne di San Lorenzo — dice Greta Rampoldi, 16 anni, la frontwoman più giovane della scena pop italiana — che hanno un fascino tutto loro, e sono luogo simbolo della città, ossia la via di mezzo tra la “Milano bene” e quella dei poveri, con un misto di culture, tra metallari, clochard, bancari, universitari. E poi c'è la stazione Centrale, posto di passaggio multirazziale». Per rendere più realistico il riferimento ai luoghi milanesi, Luca Vitariello, chitarrista e produttore della band, ha deciso di registrare con l'iPhone i suoni ambientali e di utilizzarli come sottofondo nell'introduzione del brano. «Vogliamo che la nostra musica rappresenti dei pensieri, in questo caso dei luoghi — dice Vitariello —. Le Colonne di San Lorenzo, con i suoi silenzi e con il vociferare di fondo, qualche clacson. Ora basta l'idea e si può fare tutto anche senza soldi, perfino con un telefono. E si può



Giovanissimi Il gruppo milanese Watt. Da sinistra, Greta Rampoldi, Luca Corbani, Luca Vitariello, Matteo Rampoldi

arrivare a tutti, come ha dimostrato Billie Eilish». «Hey» è un brano che nasce da un giro di pianoforte e da una cassa in 4/4. Il testo racconta la fine di una storia d'amore. «È una ninna nanna, dolce e con una vena di malinconia, che racconta come, in poco tempo, le cose possano inaspettatamente cambiare. Quello che era amore improvvisamente

Malinconia

«La canzone racconta la fine di un amore tra San Lorenzo e la Stazione Centrale»

si trasforma in distacco». Amici dai tempi dell'asilo, i Watt sono nati nel 2013 nella parrocchia milanese di Maria Regina Pacis.

«Abitiamo a 200 metri l'uno dall'altro, in zona Bonola — continua la cantante — crocevia tra il centro e la periferia e quartiere fondamentale della scena rap milanese. Anche se in “Hey” ci sono richiami alla trap, ci ha ispirato di più la chiesa perché cantavamo e suonavamo in parrocchia e durante una gita oratoriale è nata l'idea del gruppo».

I Watt, dopo aver vinto Castrocaro hanno partecipato alle audizioni dal vivo di Sanremo. «Ci siamo divertiti tan-

to, ma forse “Boomerang”, il brano che abbiamo presentato, con quella vena dance non era troppo in linea con il periodo di chiusura che stiamo vivendo, perché è un inno a uscire da casa». La pop band milanese, che si è già esibita allo stadio di San Siro prima del concerto di Van De Sfroos, attende tempi migliori per esibirsi dal vivo. «Vorremmo tanto fare un tour nostro. L'estate scorsa siamo andati in giro con un camion-palcoscenico per portare un po' di serenità e sollievo nelle zone della nostra regione più colpite dal virus».

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pop band

Suoni e rumori registrati al telefono nei luoghi simbolo della città: il brano dei giovanissimi Watt

di **Paolo Carnevale**
a pagina 15

In pillole

- Il 12 febbraio è uscito alla radio e su tutte le piattaforme digitali il brano «Hey», nuovo singolo della band milanese Watt, distribuito da Artist First
- Il brano arriva dopo la vittoria della pop band al Festival di Castrocaro con il brano «Fiori da Hiroshima», e le selezioni sanremesi

- Il gruppo è formato Greta Rampoldi (voce), Luca Corbani (basso), Matteo Rampoldi (batteria), Luca Vitariello (chitarre e programmazione)